

DELL'ISOLE BRITANNICHE. 425

ricchezze che avea ammassate, rendendolo uno spettacolo miserabile della fortuna. Il Popolo poi che lo credeva l'autore della disgrazia d'una Principessa così savia, e forse della rovina della Religione, come poi fu, nel Parlamento gli formò processo, e lo condannò come reo di molte gravissime colpe nella Legazione da molti anni esercitata, e nel Ministero a cui fu continuamente impiegato. Restava ancora nel Re qualche tenerezza per lui; ma i suoi nemici lo tenevano da lui lontano; gli ricordavano quelle azioni del Cardinale, che poteano più facilmente rivoltarsi alla peggior parte; così sicchè pareva, che non fosse più per restituirgli la sua grazia; tuttavia gli lasciò da vivere in buona forma, e gli permise di abitare in *Richemont*, poichè *Esbur* dov'era confinato, non conferiva alla sua salute; e continuamente gli dava contrasegni del suo amore. I congiunti della Bolena però lo fecero andare in *York* sotto pretesto di acquietare in quella Provincia una piccola sollevazione; dov'egli s'impiegò in atti di pietà e di umanità; finalmente morì, menz treccchè fu condotto prigione, e accusato come reo di alto tradimento.

Dopo la morte del Cardinale, il Re tentò tutte le vie per separare il suo matrimonio e poter ammogliarsi colla Bolena. Avendo finalmente guadagnati gli animi dei Membri del Parlamento, ad esso deputò la causa del

fuo